Gianni non rinuncerà ad avere i pieni poteri

Il risultato del derby non eviterà il siluramento di D'Arcangeli

Il presidente generale della società ha ammesso l'esistenza di una «iniziativa scritta» per esautorare il presidente della sezione calcio — Domani sera si riunisce il C. D. giallorosso

ROMA-LAZIO 1-0 — Capitan PRINI cerca di convincere il guardialinee che il tiro di Fumagalli aveva varcato la linea bianca. Ma il suo tentativo è inutile

La «crisi» dirigenziale della Roma è stata anche ieri al centro dei commenti, prima e dopo il «derby». Infatti fin dalle prime ore del mattino si era appreso che, durante un'agitata e precipitosa riunione svoltasi durante la nottata, i promotori dell'iniziativa diretta a far presentare D'Arcangeli dimissionario alla riunione del C.D. di domani avevano deciso di ritirare la famosa lettera firmata da tredici consiglieri.

E ciò perchè la pubblicità data all'iniziativa aveva determinato da parte di tutti i tifosi la condanna del gravissimo gesto compiuto dagli oppositori di D'Arcangeli, gesto che per essere stato compiuto proprio alla vigilia del «derby» aveva il significato di una pugnalata alle spalle della squadra e rischiava di mettere in crisi tutto il clan giallorosso.

Così si capisce come i vari consiglieri, che si sanno fra i firmatari, incontrati fuori dello stadio o in tribuna stampa si mostrassero molto più baldanzosi e sicuri di sè di quanto non lo fossero sabato sera, e si capisce che le loro smentite all'esistenza della lettera erano più secche e decise. Ma anche prendendo per vera la «voce» del «ritiro» della missiva la situazione rimane sempre estremamente sfavorevole a D'Arcangeli.

Proprio il presidente generale Gianni ce lo ha confermato negli spogliatoi all'Olimpico ribadendo innanzitutto quanto ci aveva detto il giorno prima: e cioè che non sapeva niente di lettere dirette a lui o a D'Arcangeli ma che era a conoscenza di una «iniziativa» di un gruppo di consiglieri per dimostrare al presidente della sezione calcio l'esistenza di una maggioranza a lui ostile.

A nostra precisa domanda Gianni ammetteva che si trattava di «*una iniziativa scritta*» e non di un semplice movimento di opinione. «*Lettera o non lettera* — poi ha continuato Gianni — *la situazione rimane invariata: nella riunione di domani il C.D. sarà invitato a pronunziarsi sulla proposta del Comitato esecutivo di affidare i pieni poteri a Gianni e di esautorare praticamente il presidente della sezione calcio D'Arcangeli*». E come è noto a tutti ormai la maggioranza dei consiglieri è nettamente orientata ad accogliere detta richiesta. «*Ciò però non significherà* — ha precisato ancora Gianni — *che ci vogliamo privare dei servizi preziosi di D'Arcangeli*» (qualcuno scherzando aveva proposto di prestarlo alla Lazio). Anzi, Gianni ha tenuto a riaffermare con forza che D'Arcangeli deve conservare le altre cariche, e cioè la vicepresidenza generale della società e la vicepresidenza della Lega Nazionale.

Ora però bisognerà vedere come la prenderà D'Arcangeli e se intende reagire: purtroppo il presidente della sezione calcio è stato irreperibile sia sabato che domenica ed inutili sono risultati i tentativi di rintracciarlo presso la sede milanese della Lega Nazionale (ove aveva dichiarato di doversi recare) o presso l'abitazione genovese di Sarosi.

Dunque è gioco forza attendere che torni a Roma per sapere se si presenterà dimissionario alla riunione di domani e se intenderà accettare di restare nelle due cariche indicate da Gianni, o se vorrà dare battaglia fino in fondo come aveva fatto capire dopo la riunione del Comitato esecutivo dell'altra settimana.

Certamente tutto dipenderà anche dagli argomenti che D'Arcangeli ha a sua disposizione: si capisce che se ha argomenti validi se ne vedranno delle belle perche non sono le possibilità di rivelare episodi clamorosi che mancano alle due fazioni.

FF.OO.-GATE 2-2

G.A.T.E.: Spedone; Diamante, Belluras; Raimondi, Moschen, Ferraro; Fedeli, Guenza, Marruco, Strano, Di Mambro.
FF.OO.: Macrì; Pisutu, Nacci; Cosi, Salomon, Panselli; Bonini, Pambianco, Perli, Mastrogiacomo, D'Elia.
ARBITRO: signor Campo di Roma.
MARCATORI: nel primo t. al 7' D'Elia, al 21' Fedeli, al 12' Diamante (autogol). Nella ripresa Diamante al 19'.

(VADES) Ambedue le squadre si sono equivalse anche nel punteggio. Le FF.OO. sono andate per prime in vantaggio per merito di D'Elia che raccolto un passaggio preciso di Mastrogiacomo insaccava da pochi passi. Spinti da questo subitaneo attacco gli aziendali riuscivano dopo vari batti e ribatti a pareggiare con una azione condotta da Marruco e conclusa felicemente da Fedeli. Tutto da rifare per le FF.OO. e con fortuna riescono al 42' a riportarsi in vantaggio. Infatti Diamante nell'intento di respingere un pallone proveniente da calcio d'angolo, ha colpito male di testa ed ha provocato l'autogol.

Nella ripresa la GATE ha cercato di ristabilire le sorti e proprio grazie a Diamante ci è riuscita. Di fatti al 19' ha ottenuto un calcio d'angolo, ha battuto Guenza, pallone in area raccolto da Diamante che con una spettacolare rovesciata ha violato per la seconda volta la rete di Macrì.

Ritornati gli azzurri da Squaw Valley

MILANO, 6 — Il primo scaglione di atleti azzurri di ritorno dalle Olimpiadi di Squaw Valley è giunto oggi all'aeroporto della Malpensa, proveniente da Zurigo, dove ha fatto scalo l'aereo che li riconduceva in Europa. Fanno parte del gruppo la discesista Chenal-Minuzzo, i fondisti De Dorigo, Federico e Giulio De Florian, Fattori e Steiner, il commissario tecnico Strumolo, l'allenatore Nordlund ed il massaggiatore Isaia. Altri azzurri, scesi dall'aereo proveniente dall'America, sono in viaggio da Zurigo a Milano in treno, non avendo trovato posto sul velivolo per l'Italia.

DALLA TERZA PAGINA

Più giusto un pareggio

essendo rimaste per quasi tutto l'incontro, si capisce come la Lazio abbia potuto esercitare una maggiore superiorità territoriale e insidiare più spesso della Roma la rete avversaria, si capisce come le premesse fossero estremamente favorevoli ai ragazzi di Bernardini.

Ma quando i laziali già speravano di veder infranta la duplice tradizione negativa creatasi attraverso i «derby» degli ultimi anni e attraverso le partite giocate dalla Lazio all'Olimpico in questo Campionato (cinque sconfitte con undici goal al passivo e zero all'attivo) la beffa si è concretata a freddo e del tutto inaspettata con un tiro a parabola di Da Costa dall'aspetto innocuo finito invece in fondo alla rete: forse anche con il concorso di una deviazione di Janich, ma certamente nel rispetto dell'altra regoletta «tradizionale» del goal di Dino al povero «Bob» Lovati (non per niente questo è stato il primo goal della stagione segnato da Da Costa)

E' stato inutile poi che la Lazio si spingesse sempre più decisamente all'attacco per tentare di bilanciare il goal di Dino: il pareggio infatti non è venuto ed anzi è mancato poco che la Roma non raddoppiasse grazie a tre incursioni di Orlando concluse però da tiri a lato o ad un paio di «cannate» di Dino e Selmosson neutralizzate brillantemente da Lovati, ripresosi subitaneamente dallo stato di «trance» in cui era caduto al momento del tiro fatale di Da Costa

Dunque i laziali hanno tutte le ragioni per imprecare contro la sfortuna che continua ad accanirsi contro la loro squadra: minori ragioni invece o addirittura torto hanno quando se la prendono con l'arbitro accusandolo di non aver concesso un goal che in effetti non c'era (in occasione del tiro di Fumagalli rimbalzato sullo spigolo interno del palo e tornato in campo) o quando se la prendono con gli avversari per aver «rubato» i due punti come hanno detto in molti tra i più amareggiati

Tutto al più si può rimproverare a Marchese di aver fatto eseguire i due rimbalzi lontano dal punto dove aveva fermato il gioco: ma questo non può considerarsi un elemento decisivo per il risultato

Il fatto è che la Roma ha fatto la sua partita, pulitamente e decorosamente: non ha brillato, e non poteva essere diversamente date le precarie condizioni di forma o di salute di pedine del calibro di Guarnacci, Pestrin, David e Da Costa, ma ha avuto il merito di indovinare la giusta contraria alla tattica di Bernardini (soprattutto decisivo è apparso lo spostamento di Zaglio su Mariani, come già nel «derby» nell'andata), di giostrare in contropiede facendo leva sulla buona vena di Orlando e Selmosson nonchè il merito di saper sfruttare le occasioni favorevoli

Niente di meno e niente di più i giallorossi: per cui si capisce che la loro vittoria non abbia entusiasmato, che lo stesso presidente Gianni abbia ammesso che la Roma ha giocato così così, che la esultanza del clan vittorioso sia stata contenuta nei termini moderati che ben rispondono alla situazione obbiettiva delle due società e delle due squadre.

Ma del resto non ci si attendeva certo una prova entusiasmante da parte delle due squadre, nè regnava una attesa spasmodica come le altre volte: bastano i larghi vuoti sugli spalti a dire quale sia lo stato d'animo dei tifosi romani, giallorossi e laziali. Non erano presenti infatti più di 45 mila spettatori, di cui solo 29 mila paganti per un incasso di 28 milioni, mentre il cassiere della Lazio sperava di incamerare almeno 40 milioni!

E' andata male alla Lazio anche sotto questo profilo dunque: ma è certo che le massicce defezioni dei tifosi non vogliono condannare solo i bianco-azzurri, vogliono invece rappresentare un monito ad ambedue le squadre, vogliono soprattutto costituire la risposta della parte più matura degli sportivi romani al deludente comportamento osservato fin qui dalle due compagini e agli scandali dilaganti negli ambienti dirigenziali.

LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI

tita dopo il tiro di Fumagalli, alzando la palla per la ripresa del gioco fuori dell'area di rigore. Con questo atto l'arbitro Marchese ha commesso un grave errore falsando la partita.

Non voglio infatti discutere se la palla è entrata o no nella rete ma dal momento che egli ha sospeso l'azione quando la palla era ritornata in campo dopo essere rimbalzata sulla traversa, doveva far riprendere il gioco alzando la palla davanti la porta della Roma e non da fuori dell'area. Così egli ha falsato il risultato togliendoci la possibilità di pareggiare la partita. Non voglio dire altro: come la partita è andata potete poi giudicarlo voi stessi».

Prini e Lovati si sono lasciati sfuggire delle dichiarazioni, quella di Prini piuttosto grave, anche se dettata dal naturale risentimento del dopo-partita: «La Roma aveva vinto l'incontro già ieri sera...». La allusione ad accordi dell'arbitro con i dirigenti giallorossi era evidente ma bisogna considerare lo stato di nervosismo del giocatore e giustificarlo. Lovati, invece, non riusciva a mandar giù la rete di Da Costa. Proprio lui doveva tirare — andava dicendo — e vuol vedere che tutti diranno domani che è stato Da Costa a segnare quando invece è stato Janich a deviare il tiro?

Domandiamo a Bernardini se ciò è vero poichè dalle tribune l'azione è apparsa troppo rapida e confusa. Anche Fulvio afferma che è stato Janich a deviare il tiro di Da Costa ed allora Lovati si calma, ma si allontana sempre borbottando.

Prima di passare negli spogliatoi giallorossi sentiamo il parere di Remondini, il popolare giocatore biancoazzurro, ora allenatore della Nazionale Militare. Secondo me, dice Remondini, una palla che ritorna con tanta violenza in campo non può avere battuto sulla rete, ma sul legno della traversa; quindi la palla non era entrata. Perchè quando il pallone colpisce la rete la violenza del tiro viene smorzata ed il pallone rimane dentro, non schizza via così forte. Non posso giurarci, però, perchè la palla ottiene talvolta stranissimi effetti

Ci dirigiamo verso gli spogliatoi giallorossi quando ci accorgiamo che l'arbitro Marchese sta uscendo attorniato da alcuni nostri colleghi. Si parla naturalmente del «tiro-stregato» e Marchese è esplicito nelle sue dichiarazioni: «Qui sbagliano tutti. Io non ho fischiato per convalidare un goal che per me non c'era, ma ho fischiato perchè i giocatori stavano facendo una tremenda confusione in campo e quindi ho ritenuto di dover alzare la palla nel punto in cui si trovava quando ho sospeso il gioco, fuori dell'area di rigore.

Precedentemente mi ero recato nei pressi del guardialinee perchè attorno al mio collega si trovavano molti giocatori sia romanisti che laziali a discutere animatamente. Ho creduto di agire in buona fede e in buona fede dico che il pallone non era entrato in rete». E questa è l'altra versione dei fatti.

Nello spogliatoio giallorosso tutti soddisfatti. La vittoria sudata sui cugini laziali ha rasserenato molto gli animi sia dei giocatori che dei dirigenti. Il presidente Gianni appariva particolarmente contento: «Ora aiuteremo la Lazio battendo tutte le squadre che le daranno fastidio nella lotta per la salvezza».

Riusciamo a prendere al volo Foni prima che se ne scappi a prendere il treno per tornare in famiglia. «Sono contento, il derby è una partita che io tengo a vincere e ci sono riuscito. Secondo me uno dei più bravi è stato Zaglio: aveva un compito difficile, quello di marcare Mariani e quindi fermare l'uomo di manovra avversario. Egli c'è riuscito anche se il suo gioco è apparso poco appariscente. Zaglio è un elemento di classe che riesce a far bene tutto quello che gli si chiede. Anche degli altri però debbo essere contento. Della Lazio debbo dire sportivamente che è una buona squadra ed è mio convincimento che si salverà perchè ha uomini capaci e redditizi».

Lasciamo i commenti degli altri. Dopo una partita come quella di ieri le parole contano poco: contano di più i fatti ed i fatti parlano in favore della Roma.

IL «COLORE» DI PUCCINI

cortei, finti funerali, carnevalate di varia natura che altre volte, seppure un po' pacchianelli, prolungavano fuori della partita la candida e fanciullesca atmosfera di festa, di innocente sollievo, per qualche ora, da una settimana di lavoro o di pensieri, di «domenica della povera gente» che un «derby» sollecitava più d'ogni altra partita.

La verità è che un «derby» così sceso in basso non s'era forse avuto mai, un «derby» di delusi e di poveracci: il contraccolpo incombeva duramente sulla folla. I laziali erano troppo amareggiati dalla lunga serie nera, i romanisti vergognosi d'una classifica tanto lontana dalle orgogliose speranze e illusioni e fantasticherie del settembre 1959

* * *

E' stato però, ancora una volta, un «derby» di Da Costa. E' vero, l'uomo-tigre dei primi anni non c'è più, la sciatica e chissà cosa d'altro l'hanno cambiato e intimidito (vi ricordate quando vinse la classifica cannonieri, e all'ultima partita fu festeggiato lui solo di tutta la squadra?); ma se dal suo piede non più invincibile non fosse venuto quel tiro bizzarro che scavalcò Lovati, non solo la Roma non avrebbe vinto, ma la partita già bruttarella, sarebbe stata scondita come una pappa per neonati. Il goal di Da Costa diede un sapore più aspro a tutti i minuti che vennero dopo: i pali di Fumagalli, la «porta stregata» di Panetti, i voli di Lovati, gli assalti della Lazio e le risposte della Roma avrebbero avuto meno mordente d'un pic-nic fuoriporta.

* * *

Nella fiacca giornata di primavera incipiente, non furono certo molti ad avere le idee chiare in mezzo al campo. Non Pestrin che sgobbava e faceva anche cose fini ma non sapeva mai trovare il posto più esatto; non Guarnacci che pareva improvvisamente come più fragile; non il «quadrilatero» laziale che pure mandava avanti ondate furiose, ma mancava di lustro e di classe; non gli uomini di punta (a parte certe impennate ormai più rare e perciò più preziose del vecchio Ghiggia), Mariani frenato da uno Zaglio ingegnoso e maligno, Orlando da uno spietato Janich, Rozzoni da un imbattibile Losi, Da Costa da un ardente Molino, Fumagalli dal fisico lieve dal duro Griffith (però come si muove con garbo!). Bene invece i portieri: sì, anche Lovati che probabilmente sbagliò l'uscita sul gol di Da Costa ma poi fece cose superbe.

Ma volevo dire soprattutto l'arbitro Marchese, invero piuttosto pronto e deciso sempre (meno una volta), e quel suo matto guardalinee di destra che segnalò almeno quattro volte dei fuorigioco con un terzino nettamente più vicino al portiere che non gli attaccanti così fermati. Marchese, quella volta, apparve proprio sciroccato. L'avete già capito: fu quando la palla laziale colpì la parte interna della traversa e rinvenne fuori. Fischiò accennando al centro del campo; poi capì che goal non poteva essere e fece una sua colorita pantomima da «pazzariello» napoletano. Fin qui pazienza: lo «sciroccamento» da denunciato però chiaramente quando egli, invece di rimettere in gioco la palla sotto la porta, come avrebbe dovuto, lo fece fuori dell'area. Fossi laziale, più che strillare «ladri» ai romanisti (ma anche questo, con poco animo), m'attaccherei allo «errore tecnico» di Marchese. E' o no?

Su questo dubbio mi fermo, e per quanto mi riguarda, mi sa che quest'anno ne vedrò più poche, di partite. Avremo molte domeniche libere, amici, da ora in poi: da trascorrere al mare, in campagna o, per l'appunto, fuoriporta. Eh sì, basta!

Un risultato bugiardo

Battuta in «extremis» la Tevere dalla positiva Torres (3-1)

Un discutibile rigore al 38' della ripresa ha messo k.o. i romani che meritavano il pareggio — Reti di Sebastiani, Gaeta, Sanna e Gaio

TORRES: Tedde; Bisiacchi, Colusso; Lai, Fogli, Cadè; Gaio, Sanna, Travison, Sebastiani, Lepri.
TEVERE: Ranucci; Scarnicci, Stenti; Di Napoli, Bimbi, Basso; Nuoto, Santin, Gaeta, Viciani, Galli.
ARBITRO: De Angelis di Pescara.
MARCATORI: al 16' Sebastiani, al 36' Gaeta; nella ripresa al 38' Sanna su rigore, al 41' Gaio.
Calci d'angolo 6 a 1 per il Torres.

(Dal nostro corrispondente)

SASSARI, 6 — Sebbene parlare di pareggio quando un incontro si conclude con due reti di scarto possa sembrare paradossale, nel caso che andiamo esaminando la constatazione non solo non è avventata, ma estremamente obbiettiva.

La Torres ha battuto la Tevere per 3 a 1, ma il successo della squadra isolana è scaturito da due fatti fortunosi che poco hanno a che fare con un pensabile squilibrio tecnico in campo.

Tecnicamente l'incontro sarebbe stato giustamente «incollato» al 38' della ripresa quando le due compagini navigavano sull'1 a 1. Senonchè a questo punto accade il primo fatto determinante, cioè l'assegnazione alla Torres di un rigore molto discutibile che, naturalmente, l'incaricato (Sanna) non ha esitato a tradurre in gol.

Il «penalty» ha rotto definitivamente l'equilibrio nervoso dei calciatori romani, tutti compresi dell'importanza dell'incontro che stavano portando logicamente a termine in parità, hanno finito col perdere la calma necessaria per reagire ed hanno, perciò, subito proprio allo scadere (44') un'altra rete.

Fino al 38' della ripresa, ripetiamo, Torres e Tevere avevano combattuto bene, dando all'incontro un ritmo ed uno slancio notevoli (anche se tecnicamente il giuoco ha offerto qualcosa di più nei primi 45 minuti di giuoco) che sarebbe stato più giusto fossero stati tradotti in un risultato di parità.

La difesa della Tevere, considerata giustamente tra le più agguerrite del campionato, ha giostrato con sicurezza, allentando la pressione dell'attacco avversario con intelligenza, trasformando lo aspetto difensivo della difesa in altrettanti suggerimenti per i temi offensivi della squadra, impostata tatticamente secondo il più ortodosso dei contropiede che ha fatto perno soprattutto sul mobilissimo ed intraprendente Gaeta.

Nell'attacco tricolore, oltre a Gaeta, si è messo in luce la mezz'ala Viciani, leggermente arretrato per «captare» i suggerimenti che venivano dalla seconda linea ed in modo particolare da Stenti e Bimbi.

L'ottimo comportamento dei romani va messo in vetrina soprattutto considerando che essi hanno dovuto affrontare una compagine in stato di grazia e che nelle ultime trasferte aveva ottenuto risultati positivi che preludevano ad un chiaro successo casalingo, quale appunto è stato quello di oggi, anche se (come abbiamo affermato) sotto molti aspetti discutibile.

La cronaca è scarna: di essa abbiamo volutamente fatto cenno nell'esame del comportamento delle squadre, in particolar modo della Tevere. Ad essa aggiungiamo soltanto l'ultima rete della partita, quella che, marcata al 44' da Gaio ha concluso l'incontro con un risultato bugiardo

La Tevere era tutta protesa alla controffensiva, una reazione poco coordinata proprio perché nervosa, quando in contropiede Lai lanciava a Sanna che «tagliava» improvvisamente a Gaio quasi libero: tiro, rete.

DINO SANNA

Le finali del rugby

Ha avuto inizio ieri il girone finale del campionato italiano di rugby di serie A. Ecco i risultati: a Milano: Amatori batte Rovigo 11 a 10; a Napoli: X Comiliter e Parma 6 a 6; a Padova: Fiamme Oro batte Partenope 35 a 0

Garcia-Lamperti il 27 marzo a Casablanca

CASABLANCA, 6 — Il pugile spagnolo Manolo Garcia, che ha perduto 14 membri della famiglia, fra cui un fratello e una sorella, nel terremoto di Agadir, è giunto a Casablanca. Nonostante il grave lutto, Manolo Garcia ha confermato che si incontrerà come previsto il 27 marzo col francese Gracieux Lamperti per il titolo europeo dei pesi piuma

Gioco scadente ed occasioni mancate

Di misura le FF.OO. battute a Solvay (1-0)

L'attacco «cremisi» con le polveri bagnate, ma anche jellato - Ha segnato Bertini

FIAMME ORO: Pianta; Allegra, Grottola; Tortora, Giuli, Morabito; Pierini, Binaglia, Vastola, Montagnoli, Ferrante.
SOLVAY: Bernini; Tassini, Merlini; Priami, Colombaioni, Nardi; Gareffa, Simoncini, Bertini, Nenci, Alinari.
ARBITRO: Ferraro di Napoli.
MARCATORE: Bertini al 13' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

ROSIGNANO SOLVAY, 6 — E' stata decisamente una brutta partita, o meglio, lo è diventata dopo il gol segnato dai padroni di casa del Solvay che si sono portati in vantaggio al 13' del primo tempo.

Poi, l'incontro è naufragato, come se i giocatori avessero subito uno choc complessivo misterioso che li abbia costretti a navigare nel mare magnum della più inconsistente abulia.

Le Fiamme Oro, dopo aver subito il gol non hanno reagito, forse per questo i padroni di casa hanno preferito cullarsi sul vantaggio ed hanno tirato i remi in barca convinti che nulla avrebbe insidiato lo striminzito vantaggio acquisito.

Ecco la cronaca. La supremazia locale si intravede all'inizio con azioni ficcanti anche se un po' confuse. I romani accennano a qualche sporadica infiltrazione ma sempre con una tattica guardinga. Si giunge così fino al 13'. Priami con tiro alto rimette sulla destra in area ospite. E' Gareffa che destreggiandosi fra Allegra e Tortora da a Bertini che da pochi metri fulmina a rete.

Al 21' gli ospiti effettuano la loro più pericolosa azione del primo tempo, usufruendo di un calcio d'angolo. Pierini si trova a tirare in piena area a porta ormai battuto ma Tassini con molta fortuna libera di testa proprio sulla linea bianca, al 26' analoga azione ma in area romanista e Bertini prevenendo il portiere di testa tira fuori

La ripresa è di marca ospite. I romani tentano di portarsi in parità e al 7' Ferrante da pochi metri impegna Bernini con un fortissimo tiro che il bravo portiere para ma non trattiene e Colombaioni si incarica di liberare dall'accorrente Pierini

Al 13' è Binaglia che avuto un ottimo pallone da Pierini tira fuori banalmente, al 18' Vastola su punizione dal limite tira all'incrocio dei pali ma Bernini riesce a liberare in calcio d'angolo. Come si vede, il Solvay è entrato ormai nella tradizionale crisi e affannosamente cerca di liberarsi e riportarsi in area avversaria ma Nenci e poi Gareffa commettono errori su errori

Al 38' è Montagnoli che in area si vede soffiare la palla dai piedi dall'accorrente Bernini

ARGANTE MONTAGNANI

I risultati

GIRONE D

Pontedera - Cuoiopelli	1 - 1
Solvay - Fiamme Oro	1 - 0
Romulea - Grosseto	1 - 1
Carrarese - Empoli	1 - 1
Larderello - Lucca	1 - 1
Rieti - Massese	2 - 0
Olbia - Piombino	2 - 1
Sangiovannese - Tempio	0 - 0
Nuorese - Viareggio	0 - 0

La classifica

GIRONE D: Viareggio p. 31; Nuorese 29; Massese, Tempio * 26; Solvay * 25; Larderello 21; S. Giovannese 23; Pontedera 22; Carrarese, Olbia * 21; Romulea 20; Lucca 19, Piombino, Grosseto, Empoli, Rieti, 18; FF.OO., Cuoiopelli 17.

Piombino penalizzato di un punto; * una partita in meno

I romani «in panne» a centro campo

La Romulea disorganizzata pareggia con il Grosseto (1-1)

Le due reti marcate nel primo tempo da Gambino e Gualandri (su rigore) — I toscani più omogenei

GROSSETO: Bacconi; Lazzerini, Pucci; Marini, Armellini, Bizai; De Biasio, Rizzi, Zorzan, Gherbaz, Gambino.
ROMULEA: Pozzi; Nardone, Bodrato; Castaldi, Marcucci, Indulgente; Muzi, Felici, Gualandri, Capelli, Baccarini.
ARBITRO: Fogliamanzillo di Torre Annunziata.
MARCATORI: nel primo tempo all'11' Gambino, al 40' Gualandri (su rigore).

Romulea e Grosseto hanno chiuso alla pari un incontro, che, tranne qualche discreto spunto di buon gioco qua e là, non ha mai offerto toni elevati ed efficaci.

Il risultato, al tirare delle somme, è giusto, perchè se i giallorossi romani hanno dalla loro il coefficiente di una leggera se pur costante supremazia territoriale, mai però approdato a risultati concreti, i toscani possono vantare la garanzia di una maggiore organizzazione di gioco, di un più amalgamato gioco di squadra, teso più al sodo ed al pratico che ad arzigogoli inutili.

In sostanza, e per spiegarci meglio, è mancato all'undici di Masetti il quadrilatero, in quanto i due mediani vagavano per il campo come delle ombre mentre i due interni agivano per conto loro e mai si preoccupavano di legare e di dare un appoggio al gioco di centro campo.

Logico quindi che, considerati questi fattori, la squadra dovesse sbandarsi e praticare un gioco senza capo nè coda, affidandosi alla volontà ed all'entusiasmo. Fortuna che la difesa tamponava ed interveniva bene altrimenti erano dolori. Questo non toglie che la Romulea non abbia effettuato qualche buona azione e non abbia arrecato qualche brivido alla squadra avversaria, ma erano più spunti isolati e frammentari che conseguenza di un'organizzazione di gioco

Nel Grosseto la mediana, soprattutto con Marini, ha lavorato bene rifornendo di buoni palloni d'attacco dove si è distinto il lucido e calmo gioco di Gherbaz, buon distributore e valente regista. Di questo attacco era il solo Zorzan che tirava convinto a rete e, per giunta, era molto marcato. Impressionanti, a questo proposito, i suoi tiri di punizione

La rete ha ottenuto il suo effetto. I giallorossi, punti nell'orgoglio, si sono battuti con foga all'attacco, cercando disperatamente la rete del pareggio.

La difesa invece ha retto bene. Pozzi se l'è cavata con disinvoltura nei tiri, non eccessivamente insidiosi, che gli sono arrivati: Nardoni, dopo le battute a vuoto iniziali, si è ripreso bene; Bograto ha contato molto sull'anticipo e sulla velocità per frenare il suo diretto avversario. I due laterali invece hanno vagato sperduti per il campo

Il pareggio è giusto al 40', sempre del primo tempo, su rigore, per atterramento di Gualandri da parte di un difensore e trasformato dallo stesso Gualandri

Sullo stesso ritmo si è svolto il secondo tempo, che, se pur ha concesso ai giallorossi qualche occasione di più per portarsi in vantaggio.

SABINO TUDISCO

A Morosi la Coppa Matteoli

(Dal nostro corrispondente)

PERIGNANO, 6. — Il forte portacolori della FAEMA Preneste di Roma Mario Morosi, si è aggiudicato la X Coppa Matteoli battendo in volata i due compagni di fuga Lagasco e Gaggioli. La sua vittoria è di quelle che non si possono discutere anche se ottenuta allo sprint, poichè è stato l'animatore della fuga e all'arrivo è risultato il più veloce e, quello che conta, il più fresco. Dietro Morosi vanno elogiati incondizionatamente Lagasco, Gaggioli. Quasi sullo stesso piano di questi due va posto Consigli che è rimasto leggermente staccato soltanto all'ultimo giro. Alle ore 15 precise i 30 corridori prendevano il via per percorrere 28 volte un circuito completamente asfaltato per un totale di 72 km. I primi giri sono di assaggio, veloci, ma senza risultato alcuno. Soltanto al terzo giro fuggono Morosi, Gaggioli, Consili, Arienti, Tagliaferri, Lotti e Lagasco. Al secondo giro hanno già un vantaggio di 45". Al quinto giro perde contatto con i fuggitivi Arienti che viene riassorbito dal gruppo. A 15' circa Lotti e Tagliaferri lasciano il gruppo di testa venendo ripresi da un quartetto che transita con 1'30" di svantaggio composto da Simonetti, Angella, Bianchi, Botti. E così in testa alla gara rimangono soltanto quattro corridori che ormai hanno partita vinta. Al 23. giro dobbiamo registrare i ritiri di Lotti e Giusti mentre Gaggioli, Consilio, Morosi e Lagasco continuano indisturbati la loro fuga e la volontà finale vede la vittoria del più forte che, in questo caso, è l'atleta romano.

GIULIANO PUCCINELLI

L'ordine d'arrivo

1) Morosi Mario (Faema Preneste, Roma) che compie i 72 chilometri e 800 metri del percorso in ore 1 e 50' alla media di 39.700; 2) Lagasco Silvio (Chiavari) s.t.; 3) Gaggioli Luciano (Fracor Empoli) s.t.; 4) Consigli Corrado (Fracor Empoli) a 29"; 5) Angella Severino (Pietrasanta) a 2'30"; 6) Rosellini Edo (Monsummano) s.t.; 7) Picchiotti Rolando (Polisportiva Vilma Gilera Navacchio) s.t.; 8) Botti Piero (Chiavari) s.t.; 9) Bianchi Riccardo (Stanic Livorno) s.t.; 10) Simonetti Silvano (Fracor).

La cronaca del «derby»

nich Autogoal" Uno a zero, comunque, e tale sarà il risultato della penosa sconfitta laziale

Nei primi 20 minuti del secondo tempo, la Roma attacca in prevalenza. La Lazio, in questo periodo, tira una volta con Fumagalli al 3' (colpo di testa che impegna seriamente Panetti) e un'altra con Mariani all'11' (rimpallo su Losi dopo calcio d'angolo). La Roma tira al 5' con Da Costa (mira sbagliata), al 12' ancora con Da Costa su calcio di punizione, al 14' con Orlando che, imbeccato da Selmosson, tira violentemente e bene, tanto quanto bene para Lovati con deviazione in corner. Altri tiri di Orlando al 17' e al 19', quando la Lazio torna all'attacco, dando vita al periodo più movimentato dell'incontro

Al 20' Rozzoni sfugge a Losi: Losi cerca di trattenerlo, ma il laziale se lo scrolla di dosso e spara: alto! La Roma è scossa, vacilla, il suo ritmo è superato di slancio. Al 22', Griffith rimane a terra su uno scivolone. Fumagalli avanza e tira dal basso in alto su Panetti in uscita: la palla coglie l'angolo della traversa e torna in campo. I laziali si avventano sul piccolo signor Marchese e reclamano il goal. Panetti va dal guardialinee e ne ottiene un responso a lui favorevole. Nel frattempo, Marchese aveva fischiato la sospensione del gioco (almeno così si crede) e ne riordina la ripresa dal limite dell'area romanista, suscitando poi la polemica di Bernardini, il quale sostiene che la ripresa del gioco andava effettuata sulla linea della porta giallorossa.

Comunque, il gioco riprende nervosamente e la Lazio incontra ancora la cattiva sorte al 25', quando anche Mariani, su cross di Carradori, coglie in pieno la traversa. Al 28', Ghiggia scappa in area, ma Prini lo trattiene e l'azione sfuma. Al 34' Fumagalli ferma la palla e tira a lato. Panetti, al 37', viene sorpreso da un rasoterra di Mariani, ma riesce a scattare in tempo per fermare la palla prima della linea. «Bomba» finale di Da Costa al 38', quando la Roma ha ripreso il suo ritmo e le redini della partita: Lovati para da campione e Janich libera in angolo. Sfogo finale della Lazio: ma senza tiri apprezzabili

SERIE A

I risultati

Juventus-*Alessandria	2-0
Atalanta-Napoli	1-0
Bari-Bologna	1-1
Fiorentina-Inter	2-0
Roma-*Lazio	1-0
Milan-Genoa	2-1
Padova-L.R. Vicenza	2-1
Sampdoria-Udinese	3-1
Spal-Palermo	1-0

La classifica

Juventus	22	17	2	3	59	16	36
Florent.	22	14	4	4	49	22	32
Milan	22	13	6	3	38	18	32
Inter	22	10	8	4	34	23	28
Padova	22	11	4	7	31	26	26
Bologna	22	10	4	8	32	27	24
Spal	22	8	8	6	27	28	24
Atalanta	22	8	7	7	24	21	23
L. Vic.	22	8	4	10	27	30	20
Roma	22	7	6	9	30	34	20
Sampd.	22	6	8	8	21	28	20
Udinese	22	5	9	8	27	38	19
Palermo	22	3	11	8	17	25	17
Lazio	22	4	8	10	16	30	16
Napoli	22	4	8	10	18	33	16
Bari	22	4	7	11	15	29	15
Genoa	22	4	6	12	13	26	14
Alessan.	22	2	10	10	16	38	14

SERIE B

I risultati

Catania-Cagliari	0-0
Lecco-S. Monza	3-0
Reggiana-Marzotto	1-0
Modena-Catanzaro	1-1
Brescia-*Novara	3-1
O. Mantova-Taranto	2-0
Parma-Venezia	1-0
Torino-Como	1-0
Triestina-Sambenedettese	2-0
Verona-Messina	4-0

La classifica

Torino	24	12	10	2	29	9	34
Lecco	24	11	9	4	36	22	31
Catania	24	9	12	3	34	20	30
Marzotto	24	8	11	5	28	22	27
Triest.	24	8	10	6	29	21	26
Modena	23	9	8	6	28	22	26
Reggiana	24	10	6	8	35	29	26
Venezia	24	9	8	7	30	25	26
Catanz.	24	7	11	6	26	24	25
S. Mon.	24	8	8	8	30	28	24
Brescia	24	7	10	7	18	19	24
Como	24	8	7	9	26	30	23
Verona	24	7	8	9	31	32	22
O. Mant.	24	7	8	9	25	27	22
Messina	24	9	4	11	19	25	22
Parma	24	7	7	10	22	33	21
S. Ben.	24	6	7	11	24	35	19
Cagliari	24	6	7	11	18	32	19
Taranto	24	5	6	13	17	34	16
Novara	23	5	5	13	13	26	15

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Bolzano-Savona 0-0, Fanfulla-Spezia 0-0, Pordenone-Cremonese 3-1, Pro Patria-CRDA Monfalcone 1-0, Pro Vercelli-Mestrina 2-2, Legnano-*Sanremese 1-0, Treviso-Casale 0-0, Varese-Piacenza 1-0, Vigevano-Biellese 2-1.

GIRONE B

Prato-*Anconitana 1-0, Carbonia-Maceratese 3-1, Forlì-S. Ravenna 1-1, Livorno-D.D. Ascoli 0-0, Lucchese-Siena 1-0, Pistoiese-Arezzo 1-1, Torres-Tevere 3-1, V. Pesaro-Perugia 2-2, Pisa-Rimini 3-0

GIRONE C

Akragas-Reggina 1-0, Barletta-*Avellino 3-1, Casertana-Cirio 3-0, Chieti-Salernitana 2-2, Cosenza-Siracusa 0-0, Crotone-Pescara 1-0, Foggia-L'Aquila 3-1, Marsala-*Lecce 2-0, Trapani-Teramo 3-2.

Le classifiche

GIRONE A

Pro Patria* p. 32; Bolzano* 27; Spezia 26; Biellese e Sanremese 25; Pordenone* e Varese* 24; Fanfulla e Savona 21, Mestrina e Pro Vercelli* 20, Casale* e Treviso 19; Cremonese e Piacenza* 18, Legnano 17, Vigevano** 16; CRDA Monfalcone* 12.**

** Due partite in meno, * una in meno.

GIRONE B

Pisa e Prato p. 28; Livorno 27; Lucchese* Siena* e Torres 25; D.D. Ascoli e S. Ravenna 24; Anconitana e Forlì 23, Perugia 22; Pesaro 21; Pistoiese e Tevere 20; Arezzo* 19; Rimini* 16; Maceratese 12; Carbonia 8.**

** Due partite in meno; * una in meno.

GIRONE C

Foggia p. 33; Cosenza 30; Trapani 28; Marsala 27; Siracusa* 25; Barletta* 23; L'Aquila, Cirio e Lecce 22; Crotone 21; Avellino 20; Pescara e Reggina 18; Akragas* 17; Casertana* e Chieti* 16; Salernitana* e Teramo 14.

* Una partita in meno.

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A

Sampdoria - Alessandria; Inter - Bari; Atalanta - Fiorentina; L. R. Vicenza - Genoa; Juventus - Lazio; Udinese - Milan; Roma - Padova; Napoli - Palermo; Bologna - Spal.

SERIE B

Cagliari - Brescia; Catania - Catanzaro; Samb - Lecco; Taranto - Marzotto, Modena - Messina; Reggiana - Ozo Mantova; Novara - Parma; Venezia - Torino; Simm Monza - Triestina; Como - Verona.

SERIE C

GIRONE A: Mestrina - Bolzano; Piacenza - Fanfulla; Spezia - Pordenone; Casale - Pro Patria; Legnano - Pro Vercelli; Monfalcone - Sanremese; Biellese - Treviso; Savona - Varese; Cremonese - Vigevano.

GIRONE B: Pesaro - Anconitana; Torres - Carbosarda; Forlì - D.D. Ascoli; Siena - Livorno; Prato - Lucchese; Tevere - Maceratese; Arezzo - Perugia; Ravenna - Pisa; Rimini - Pistoiese.

GIRONE C: Salernitana - Akragas; Siracusa - Avellino; Teramo - Casertana; Pescara - Chieti; Reggina - Cosenza; Barletta - Crotone; Marsala - Foggia; L'Aquila - Lecce; Cirio - Trapani.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX - Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CHALATAC, IPA - Via Prenestina n. 315-317

4) AUTO CICLI SPORT L. 30

PEUGEOT motoleggera quattro tempi trasporta due persone, batteria, 110.000 - RANIERI Lungotevere Prati 14 (4711 A)

7) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni Librerie - Telefonare 596.741

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche e Olivetti - 1000 mensili - Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli

14) MEDICINE IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di frattura, ecc. recatevi subito alle Terme Continental casa di 1° ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere: Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefono

8) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI CONCORRENZA Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA — Via Cimarra n. 62-B. Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo VINILSOLUN - Telefono 463.157

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO 43 (STAZIONE)
SESSUALI
SANGUE
Aut. Com. n. 37000 del 30-6-195.